

Il territorio bresciano alla ribalta internazionale per gli elevati livelli di diossine deposte al suolo

In un recente studio l'amico Federico Valerio, dei Medici per l'ambiente di Genova, *Diossine, ambiente e salute*, dicembre 2008 (<http://www.scribd.com/doc/12050214/Diossine2009>), segnala l'anomala situazione del territorio bresciano per quanto riguarda la deposizione al suolo delle diossine secondo le stime di un'agenzia internazionale, il Meteorological Synthesizing Centre-East

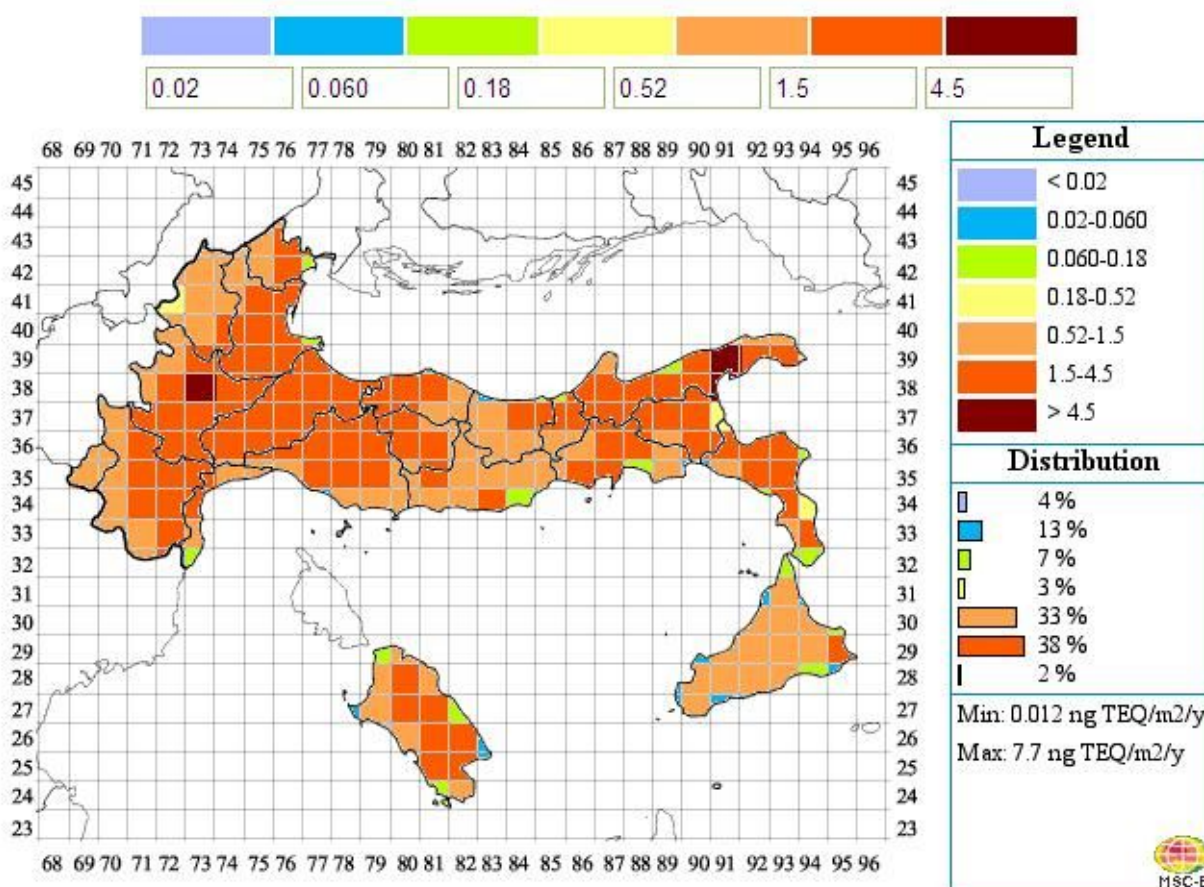
Deposizione media giornaliera (2006) nel suolo di diossine TEQ, nel Tarantino e del Bresciano .

	Unità di misura	Taranto	Brescia
Deposizione al suolo	picogrammiTE /m ² /giorno	21	19,4

Il calcolo di Valerio è ricavato dallo studio che viene sotto riprodotto georeferenziato, dove si vede con chiarezza l'anomalia del territorio bresciano e tarantino (con la grande acciaieria Ilva). Il 27 % del territorio italiano registra una deposizione media al di sotto degli 0,52 ngTEQ/m²/anno, il 71% una deposizione che oscilla tra 0,52 e 4,5, il territorio di Brescia con quello circostante Taranto supera i 7 ngTEQ/m²/anno!

http://msceast.org/countries/show_map.php4?country=Italy&pollutant=PCDD&type=dep_to

To change the legend to put other values and press the button **Redraw** below the map. To obtain the gridded data in ASCII format press the button **Download the data**.



PCDD depositions to Italy from national and external sources in 2006, ng TEQ/m²/y

[Download the data](#)

[Redraw](#)

[Close this window](#)

Meteorological Synthesizing Centre - East, 2008

Depositions to Italy in 2006, ngTEQ/m²/year

Brescia 73 38: 7,09086

Taranto 91 38: 7,73552

91 39: 7,26018

http://msceast.org/countries/data/PCDD/dep_to/IT_to_dep.txt

Considerazioni

Certamente si tratta di stime, tuttavia compiute da un'agenzia prestigiosa, il Meteorological Synthesizing Centre-East di Mosca, un centro internazionale di un programma cooperativo per il monitoraggio e la valutazione della trasmissione a lungo raggio dell'aria inquinata e che collabora con le più importanti agenzie internazionali, tra cui l'Agenzia europea per l'Ambiente, il Programma dell'Onu per l'Ambiente, l'Organizzazione mondiale meteorologica...

Si tratta comunque di un ulteriore dato di grande preoccupazione, relativo alla situazione di Brescia e alle fonti di emissione di diossine attualmente attive (acciaierie, metallurgiche, inceneritore), dato che si aggiunge ad una gravissima eredità storica di contaminazione ambientale ("caso Caffaro") che ha pesantemente coinvolto la stessa popolazione. Ciò imporrebbe provvedimenti urgenti da parte delle autorità preposte, tesi a ridurre drasticamente le immissioni in ambiente di questi contaminanti cancerogeni e supertossici, a tutela della salute dei cittadini.

Brescia 18 agosto 2009

Marino Ruzzenenti